



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "CASA, QUANDO IL COMUNE RIMANDA IL CITTADINO AI PRIVATI (A PAGAMENTO)" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 1 SETTEMBRE 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- secondo segnalazioni di cittadini, quando un cittadino si presenta presso gli uffici comunali preposti (sportello LoCaRe) per valutare la possibilità di mettere a disposizione il proprio alloggio per l'affitto secondo le condizioni calmierate previste dagli accordi territoriali in vigore, lo sportello si dichiara indisponibile a eseguire i calcoli relativamente complessi previsti dagli accordi per determinare l'importo minimo e massimo del canone a cui l'alloggio può essere affittato, e invita il cittadino a rivolgersi per la loro effettuazione a una serie di associazioni private, in primis l'UPPI (Unione Piccoli Proprietari Immobiliari);
- l'UPPI, per effettuare questo calcolo, richiede al cittadino l'iscrizione annuale all'associazione, del costo di circa 70 Euro annui;
- questo meccanismo, richiedendo una spesa iniziale non trascurabile semplicemente per poter capire e valutare le condizioni a cui l'alloggio potrebbe essere messo a disposizione nell'ambito degli accordi territoriali a prezzo calmierato, non è certo di incoraggiamento affinché i cittadini lo facciano;
- inoltre, sempre secondo segnalazioni di cittadini, quando un cittadino si rende conto di essere in ritardo con il pagamento di tasse immobiliari comunali (esempio IMU o TASI) e vuole regolarizzare la propria posizione pagando le more e sanzioni di legge, e si rivolge agli uffici comunali preposti (Servizio IMU) per chiedere il calcolo di ciò che deve pagare al Comune, lo sportello si dichiara indisponibile a farli e invita il cittadino a rivolgersi a un CAF (Centro Assistenza Fiscale);
- il CAF, per effettuare questi calcoli, chiede al cittadino il pagamento del servizio;
- non pare logico che la pubblica istituzione, che pretende il pagamento di tasse, di fronte alla buona volontà del cittadino di mettersi in regola, non sia disponibile a dirgli quanto deve pagare;

- tutte queste misure, favorendo la vendita di servizi ai cittadini da parte di entità private, pongono un problema di equità e parità di concorrenza, poiché il Comune non può e non deve privilegiare alcuno dei vari fornitori di questi servizi, e anzi dovrebbe ridurre al minimo i costi della burocrazia per i cittadini;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se sia vero che lo sportello LoCaRe, ed in generale gli uffici comunali, non sono disponibili ad effettuare i calcoli per determinare gli importi minimi e massimi dei canoni di affitto degli alloggi affinché essi possano rientrare nei contratti territoriali, e rimandino a privati per l'effettuazione;
- 2) in questo caso, quale informazione esattamente venga data ai cittadini, ovvero quali siano le entità che vengono presentate come possibili fornitori di questo servizio e come siano state selezionate;
- 3) sempre in questo caso, se non ritengano opportuno che siano invece gli uffici comunali a svolgere gratuitamente questi calcoli, o perlomeno a mettere a disposizione del cittadino uno strumento di calcolo gratuito "fai da te" (ad esempio via web), in modo da incoraggiare e semplificare l'adesione ai contratti territoriali;
- 4) se sia vero che gli uffici comunali, nel caso in cui un cittadino voglia regolarizzare il mancato pagamento di tasse immobiliari comunali, non siano disponibili ad effettuare il calcolo della cifra da pagare comprese more e sanzioni di legge, rimandando ai CAF, e in tal caso se l'Amministrazione non ritenga invece opportuno aiutare il cittadino fornendo questo calcolo.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino